

litare che civile permette un continuo scambio di tecnologia e di applicazioni;

è in corso il processo di privatizzazione di Fincantieri, e, attraverso la formula della cessione di rami d'azienda, sembra profilarsi la vendita per parti degli stabilimenti;

molto forti al riguardo sono le preoccupazioni delle organizzazioni sindacali interessate, le quali ritengono indispensabile il mantenimento di un'unica realtà produttiva nazionale, la direzione centrale a Trieste, in un quadro di integrazione delle produzioni e di contenimento delle esternalizzazioni dei cicli produttivi —

quali iniziative intende intraprendere il Governo al fine di garantire i livelli occupazionali e le capacità produttive degli stabilimenti dislocati nelle varie aree del nostro Paese interessate;

se non ritenga che, nell'interesse del Paese e di tutta la cantieristica italiana, sia necessario mantenere l'unità e la integrità dell'azienda in premessa, così come è configurata oggi;

se non ritenga che, come anche le organizzazioni sindacali hanno più volte avuto modo di proporre, la scelta più opportuna da attuarsi per mantenere la integrità del gruppo sia quella della acquisizione di Fincantieri (con tutte le sue articolazioni) da parte di Finmeccanica;

se non ritenga che la soluzione della acquisizione da un lato supererebbe il problema della privatizzazione rafforzando l'azienda, e dall'altro darebbe a Finmeccanica un ruolo importante nel panorama industriale italiano, configurandola come una conglomerata che controlla attività industriali ad alta tecnologia militari e non solo. (4-04386)

\* \* \*

## COMUNICAZIONI

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

l'economia turistico-commerciale-industriale generata dalla pratica diretta ed indiretta degli sport invernali e di montagna rappresenta una percentuale importantissima del nostro prodotto interno lordo;

offre del resto ampio sostegno a questa affermazione il dato relativo alla stima del valore aggiunto prodotto nell'insieme del territorio montano che è di per sé indicativo di quanto sostenuto. Parliamo infatti di quasi 165 miliardi di euro, ossia del 16,1 per cento del valore aggiunto nazionale. Se si considera che tale risultato viene raggiunto con una popolazione corrispondente al 18,7 per cento degli abitanti del Paese appare subito evidente che la montagna contribuisce alla produzione del reddito nazionale in misura decisiva;

il 54 per cento del territorio italiano è rappresentato da aree montane:

12 milioni sono le persone che vivono in aree montane;

4.202 sono comuni montani;

360 sono le comunità montane;

32 milioni sono le presenze alberghiere annuali nelle aree alpine italiane;

6 milioni sono le presenze alberghiere annuali nelle aree appenniniche;

120 milioni sono le presenze extra alberghiere nelle regioni alpine italiane;

85 milioni sono le presenze extra alberghiere nelle regioni appenniniche;

3,1 miliardi di euro è la stima del fatturato annuo del turismo montano estivo;

5,4 miliardi di euro è la stima del fatturato annuo del turismo montano invernale;

i risultati tecnici delle atlete e degli atleti azzurri impegnati nelle varie discipline degli sport invernali hanno mantenuto un livello di eccellenza tale per cui nella scorsa stagione si è raggiunto uno dei migliori risultati di sempre a livello di squadre nell'ambito delle varie Coppe del Mondo;

l'Italia ospiterà nel 2003 i campionati mondiali di sci nordico (Val di Fiemme) e le universiadi invernali (Tarvisio), nel 2005 i campionati mondiali di sci alpino (Bormio) e nel 2006 le olimpiadi invernali (Torino);

in relazione ai summenzionati eventi il Governo e le amministrazioni locali interessate hanno stanziato circa 1 miliardo di euro destinati alla realizzazione ed/o all'ammodernamento di infrastrutture funzionali ad un'adeguata organizzazione di tali eventi ed al tempo stesso al miglioramento della logistica organizzativa dei territori che ospiteranno gli eventi stessi;

le economie di una parte significativa del Paese sono fortemente influenzate in chiave industriale, commerciale e sociale dal turismo sportivo riconducibile agli sport invernali;

nell'ambito delle manifestazioni internazionali relative agli sport invernali le coppe del mondo di sci alpino, sci nordico, *free style* e *snow board* rappresentano uno straordinario volano di promozione della montagna;

unitamente ai valori economici il mondo della montagna e della neve è portatore di valori culturali ed etici che riteniamo debbano essere non solo preservati, ma soprattutto divulgati ad ampio spettro;

la Rai, nell'ambito delle funzioni riconducibili al servizio pubblico dovrebbe farsi carico anche di dare adeguata co-

pertura giornalistica ai grandi eventi internazionali relativi agli sport invernali;

il dato storico degli ascolti televisivi delle varie coppe del mondo trasmessi da Rai anche la scorsa stagione è stato sempre in linea con la media di ascolto della rete e quasi sempre superiore alla media di ascolto di fascia;

ad oggi non risulta che la Rai abbia acquisito i diritti radio-televisivi delle coppe del mondo di sci alpino, sci nordico, *free style* e *snow board*;

la mancata copertura televisiva della coppa del mondo delle quattro discipline, oltre a rappresentare un inaccettabile oscuramento informativo, provocherebbe un enorme danno per i territori che di turismo e di turismo sportivo in particolare vivono ed al tempo stesso renderebbe meno efficace l'enorme sforzo finanziario compiuto a livello di Governo centrale e di amministrazioni locali per le infrastrutture legate ai grandi eventi di montagna;

a tali eventi si dovrebbe arrivare dopo un adeguato programma di promozione nei confronti degli sport invernali al quale anche la Rai dovrebbe partecipare —

se non ritenga che il mancato acquisto dei diritti radiotelevisivi delle coppe del mondo di sci alpino, sci nordico, *free style* e *snow board* rappresenti da parte della Rai una violazione dell'obbligo che grava sulla concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico di improntare la propria gestione a criteri di efficienza.

(2-00532) « Arnoldi, Lupi, Osvaldo Napoli, Paniz, Perlino, Vitali, Marras, Rosso, Zanetta, Fontana, Jannone, Crosetto, Garagnani, Zeller, Illy, Minoli Rota, Lecisci, Lavagnini, Tanoni, Campa, Stucchi, Azzolini, Pittelli, Santulli, Zorzato, Palmieri, Caligiuri, Baldi, Lusetti, Foti, Olivieri, Ciani, Lolli, Parolo, Mantini, Santino Adamo Loddo, Moroni, Romani, Tarditi, Martinelli, Scherini, Milanato, Paroli, Caparini, Ro-

mele, de Ghislanzoni Cardoli, Jacini, Massida, Masini, Marinello, Maninetti, Schmidt, Di Teodoro, Stradella, Carlucci, Mondello, Antonio Russo, Giudice, Lussana, Mario Pepe, Fallica, Bianchi Clerici, Milana, Bressa ».

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazione a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

MINNITI, PISA e CAPITELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con decreto 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge n. 401 del 2001, è stata soppressa l'Agenzia per la protezione civile;

con il decreto 9 maggio 2001 del Ministro della difesa, di concerto con i Ministri dell'interno, della funzione pubblica, dell'economia e delle finanze, si disponeva che lo stabilimento militare materiali del « Genio » di Pavia e lo stabilimento « Pirotecnico » di Capua fossero attribuiti al Ministero dell'interno per le esigenze della protezione civile —:

se il Ministro della difesa sia in grado di confermare tempi e modalità del passaggio di competenze, con particolare riguardo all'organizzazione e all'impiego del personale che sarebbe dovuto transitare alla soppressa agenzia per la protezione civile. (5-01394)

*Interrogazione a risposta scritta:*

VENDOLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il « Libro Bianco della Difesa » del 2002, pubblicato a cura del ministero della difesa, contiene una premessa a firma del Ministro della difesa;

nella succitata premessa a un certo punto si legge che nei Balcani sono stati inviati complessivamente dai 27.000 ai 30.000 militari;

questa specifica informazione risulta contraddetta da altre fonti; infatti nella relazione della Commissione Mandelli, che si è occupata dell'incidenza di neoplasie maligne tra i militari impegnati in Bosnia e Kosovo, si legge invece che nei Balcani (limitatamente a Bosnia e Kosovo) sono stati inviati dai 40.000 ai 43.000 militari —:

quale sia la cifra autentica dei militari che hanno operato nell'area geografica dei Balcani. (4-04382)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la mancata ripartizione, da parte della Conferenza Stato-regioni, delle somme da destinare ai consorzi di bonifica al fine di fronteggiare l'emergenza idrica che ha colpito l'agricoltura siciliana, sta aggravando in particolare la posizione degli agricoltori della provincia di Catania nei confronti del Consorzio di bonifica etneo per quanto riguarda il pagamento dei contributi consortili;

un'interpretazione dell'articolo 13 della legge n. 178 del 2002 prevederebbe infatti, in caso di crisi idrica, l'esonero dal pagamento dei suddetti contributi da parte degli agricoltori;

le organizzazioni professionali agricole hanno già avuto modo di sollecitare